

MARCO BONOMETTI Il presidente di **Confindustria Lombardia** critica l'aumento degli indennizzi "Un buon modo per scoraggiare le assunzioni, si rischia di vanificare misure come Industria 4.0"

“È fantascienza, con queste misure si possono distruggere posti di lavoro”

INTERVISTA

FRANCESCO SPINI
MILANO

Per decreto non si creano posti di lavoro, ma con un decreto i posti di lavoro si possono distruggere». A Marco Bonometti, presidente di **Confindustria Lombardia**, non piace la retorica governativa sui lavoratori cui va restituita dignità. «Mi sembra fantascienza. Oggi le imprese considerano i lavoratori un vero e proprio patrimonio su cui investire». — **Il ministro del Lavoro Di Maio, però, dice che in Italia non aumenta il lavoro, aumenta il precariato. Concorda?** «Guardi la **Lombardia**: qui la disoccupazione è attorno al 6% contro il 10,7% italiano: siamo sostanzialmente in me-

dia con l'Europa. E siamo a una svolta: con l'aumento della produzione l'industria non si è limitata a riassorbire la cassa integrazione, ha fatto anche assunzioni».

Lavoro vero o precario?

«È tutto lavoro vero. Bisogna metterselo in testa: oggi il posto

fisso non c'è più. Ed è meglio un contratto a tempo determinato che nessun contratto. La verità è che serve un tavolo in cui discutere che cosa è il lavoro oggi, come è cambiato negli ultimi anni...».

Il governo preferisce agire.

«Attenzione a non distruggerli, i posti di lavoro. Provvedimenti come "Industria 4.0" hanno convinto le imprese a investire, sono stati positivi per la fiducia. Che ora invece rischia di essere erosa dalla tentazione di smantellare tutto, il Jobs Act e non solo».

Si parla di aumentare del 50% l'indennizzo per i licenziamenti ingiusti, disincentivando così i licenziamenti.

«Un segnale negativo, un buon modo per scoraggiare le assunzioni. Finirà che anche dall'estero nessuno vorrà più investire in Italia».

Tornano anche le causali nei contratti a termine, che secondo molti favoriscono i contenziosi. È così?

«Certo, perché anziché portare semplificazione, la tendenza sembra essere quella di complicare le cose, aggiungere burocrazia».

Cosa dice della stretta alle delocalizzazioni?

«Bisogna mettersi d'accordo sul termine: un conto è internazionalizzare un'azienda per aprirsi a nuovi mercati e crescere, altro conto è cercare forza lavoro all'estero a basso

costo. Giusto che, in quest'ultimo caso, chi prende contributi pubblici non se ne possa andare altrove. Ma occorre chiarezza nelle definizioni».

Com'è il rapporto di questo governo con voi industriali?

«Non sento mai parlare di impresa, nemmeno quando si affronta il tema della semplificazione fiscale. La vita del cittadino italiano è sempre più difficile ma anche per le aziende non è per nulla facile».

Perché tale indifferenza?

«Lo deve chiedere a loro. Spero che il governo comprenda che il bene dell'Italia e degli italiani passa per la centralità dell'impresa. Trump punta sul rilancio della manifattura e negli Usa la disoccupazione è crollata. In Italia abbiamo la più grande vitalità nel fare impresa e i maggiori ostacoli alle aziende. Un controsenso».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Marco Bonometti

MARCO BONOMETTI
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA LOMBARDIA



Attenti ai posti di lavoro: misure come "Industria 4.0" hanno convinto le imprese a investire

Oggi il posto fisso non c'è più: è meglio un contratto a tempo determinato che nessun contratto

6%

Il tasso di disoccupazione in **Lombardia** è decisamente basso, specie se lo si confronta con la percentuale del senza lavoro in Italia che è del 10,7%





TUTTE LE OFFERTE

topnews LA STAMPA

FOCUS: NUOVO GOVERNO

ECONOMIA&FINANZA

03/07/2018

Confindustria Lombardia boccia il decreto: "Fantascienza, così si distruggono posti di lavoro"

Francesco Spini
MILANO



Marco Bonometti



...

1



Iscriviti alla Newsletter

Marco Bonometti critica l'aumento degli indennizzi: "Un buon modo per scoraggiare le assunzioni, si rischia di vanificare misure come Industria 4.0"

Selezione degli articoli del 03 luglio 2018



Siria, 270.000 profughi ai confini con Israele

Il piano Macron per salvare l'Ue, un'allenza dai centristi a Tsipras

Germania, Merkel resiste a Seehofer: strappa un accordo e salva il governo

INTERVISTA

Per decreto non si creano posti di lavoro, ma con un decreto i posti di lavoro si possono distruggere». A Marco Bonometti, presidente di **Confindustria Lombardia**, non piace la retorica governativa sui lavoratori cui va restituita dignità. «Mi sembra fantascienza. Oggi le imprese considerano i lavoratori un vero e proprio patrimonio su cui investire». Il ministro del Lavoro Di Maio, però, dice che in Italia non aumenta il lavoro, aumenta il precariato. Concorda? «Guardi la **Lombardia**: qui l... continua

PER LEGGERE TOPNEWS DEVI ESSERE
ABBONATO

1,50€ A SETTIMANA



ABBONATI

Con l'abbonamento TOPNEWS digitale
avrà:

• una selezione di articoli internazionali, nazionali e locali

SEI GIÀ ABBONATO?



ACCEDI

VUOI LEGGERE TUTTI GLI ARTICOLI?

Scopri le offerte dell'abbonamento Tutto Digitale per pc,
tablet e smartphone



SCOPRI

Chat, telefonate e sms registrati: la legge di Putin contro il dissenso

Il prodigio della vita nel mistero della grotta

Bertha Elena Lujan Uranga: "Pugno duro contro i corrotti. Il Nafta? La trattativa continua"

Lo speleologo: "L'acqua sporca poteva ucciderli e invece li ha aiutati a salvarsi"

Iraniani arrestati, volevano colpire gli anti-regime radunati a Parigi

Ivrea e il tradimento del mito Olivetti: "Ma ridiventeremo un modello da imitare"

Nella Baviera che si sente invasa "Per strada nessuno parla tedesco"

"Non siamo campioni dello sport ma anche noi lottiamo per l'Italia"

Di Maio: "Inizio a smantellare il Jobs Act". Ora per le imprese licenziare sarà più difficile

Confindustria Lombardia boccia il decreto: "Fantascienza, così si distruggono posti di lavoro"

Liti con il Fisco e rottamazione delle cartelle, il condono promette sconti dal 70 al 94%

Un mazzo di fiori

Il populismo di sinistra è ispanico

Radical Market, la proprietà privata sarà a tempo: tutto si compra e si vende

Mister 100 milioni: "La mia Netflix africana. Cultura, film e tecnologia tutti prodotti in Nigeria"

Generazione Z, se i bambini si comportano come i robot

Russia, l'impresa ai quarti diventa un po' festa un po' propaganda

==Dl dignità: Bonometti (Confindustria), è fantascienza
Vescovi, se si appesantisce cavallo in corsa non si crea lavoro
ROMA

(ANSA) - ROMA, 03 LUG - "Per decreto non si creano posti di lavoro, ma con un decreto i posti di lavoro si possono distruggere": Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, intervistato da La Stampa, attacca il decreto varato dal governo e anche l'idea che ai lavoratori vada restituita dignità: "Mi sembra fantascienza. Oggi le imprese considerano i lavoratori un vero e proprio patrimonio su cui investire". "Bisogna metterselo in testa: oggi il posto fisso non c'è più. Ed è meglio un contratto a tempo determinato che nessun contratto", ma "attenzione a non distruggerli, i posti di lavoro. Provvedimenti come 'Industria 4.0' hanno convinto le imprese a investire, sono stati positivi per la fiducia. Che ora invece rischia di essere erosa dalla tentazione di smantellare tutto, il Jobs Act e non solo". "Spero - aggiunge - che il governo comprenda che il bene dell'Italia e degli italiani passa per la centralità dell'impresa. Trump punta sul rilancio della manifattura e negli Usa la disoccupazione è crollata. In Italia abbiamo la più grande vitalità nel fare impresa e i maggiori ostacoli alle aziende. Un controsenso". Critico anche Luciano Vescovi, presidente di Confindustria Vicenza, intervistato dal Corriere della Sera: "Confindustria Vicenza ha 2 mila aziende associate con 85 mila addetti. È la prima provincia italiana per la manifattura" e "abbiamo un importante filone legato alla chimica e alle materie plastiche. Il nostro export vale 17 miliardi e ci stiamo avviando verso i 20 miliardi, con un saldo commerciale pari a 10 miliardi di surplus per Vicenza e dunque per l'Italia. Le nuove norme avranno l'effetto di appesantire dei cavalli da corsa, che saranno meno competitivi a livello internazionale, con il rischio di trasformarli in ronzini, illudendosi così di creare occupazione". (ANSA).

A rischio investimenti e lavoro: l'allarme delle imprese del Nord

LE SCELTE DEL GOVERNO

Il decreto dignità rischia di penalizzare la crescita: serve subito un confronto

Le aziende preoccupate: manca la flessibilità per affrontare il futuro

La Lega corre ai ripari: modifiche in Parlamento su causali, costi e voucher

Preoccupazione per i contenuti del decreto, che riducono la flessibilità e penalizzano le aziende che utilizzano gli incentivi pubblici; ma anche perché il governo ha deciso senza un confronto con le parti sociali. Da Verona a Reggio Emilia, da Varese

a Venezia, è il filo rosso che lega lo stato d'animo degli imprenditori, che lanciano l'allarme sui rischi che il decreto dignità potrebbe comportare su occupazione, investimenti e crescita. Non certo ciò che si aspettava quel ceto produttivo del Nord dove la Lega ha raccolto grandi consensi alle ultime elezioni. E giorno dopo giorno aumentano le prese di posizione, con la richiesta al governo di dialogo e di modificare il testo in Parlamento. — alle pagine 2 e 3

Le imprese del Nord: a rischio lavoro, crescita e investimenti

Le reazioni. «Non si crea occupazione per decreto, mettere al centro il confronto con le aziende»
Ridotta la flessibilità necessaria per adattarsi ai mutamenti – Penalizzato chi usa incentivi

Matteo Meneghello
Nicoletta Picchio

Preoccupati innanzitutto per i contenuti del decreto, che riducono quella flessibilità così preziosa per adattarsi ai mutamenti del mercato e penalizzano le aziende che utilizzano gli incentivi pubblici.

Ma preoccupati anche perché il governo ha preso decisioni importanti che impattano sull'economia, come il mercato del lavoro, senza un confronto

con le parti sociali. Un atteggiamento che viene sottolineato dal mondo delle imprese, dopo che il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, nelle prime uscite pubbliche, aveva dichiarato che l'ascolto sarebbe stato uno dei pilastri dell'azione di governo.

È il filo rosso che lega lo stato d'animo degli imprenditori sul territorio che stanno lanciando l'allarme sui rischi che il decreto dignità potrebbe comportare sull'occupazione, sugli investimenti e quindi sulla cre-

Aziende unite nel sottolineare l'impatto delle misure del governo, su industria, servizi e artigiani

scita. Giorno dopo giorno aumentano le prese di posizione, con la richiesta al governo di un dialogo e di modificare il testo in Parlamento. Un atteggiamento condiviso da tutte le categorie, dal manifatturiero ai servizi, all'artigianato. Non era certo questo che si aspettava in particolare quel ceto produttivo del Nord dove la Lega ha raccolto grandi consensi alle ultime elezioni. Comune denominatore delle dichiarazioni è che l'impresa rappresenta il motore della crescita e

va messa al centro delle politiche. L'Italia ha bisogno non di più regole, ma di più competitività, sia nei luoghi di lavoro che come paese. Bisogna attrarre gli investimenti, piuttosto che spaventare gli investitori cambiando le regole del gioco ad ogni cambio di governo. Specie se si tratta di modificare quelle riforme, come il Jobs act e Industria 4.0, alle quali si deve la forte spinta alla crescita del pil di quest'ultimo periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA VERONA

Manca una strategia di fondo



MICHELE BAULI
«I nostri associati sono preoccupati. È una riforma fatta per smontare quanto fatto in passato»

«I nostri associati sono preoccupati: è una riforma fatta guardando avanti, ma nello specchio retrovisore, smontando quanto fatto in passato». Michele Bauli, presidente di **Confindustria Verona**, fa sua una battuta che

molti imprenditori del territorio stanno ripetendo in questi giorni. «Noi abbiamo bisogno di più lavoro, aggravarne il costo non aiuta a creare nuovi posti, è una questione di fondamentali - prosegue -. Il Jobs act aveva una strategia di fondo di gestione del mercato che questo decreto non ha». Il territorio veronese viene da 19 trimestri di crescita consecutiva, il tasso di disoccupazione è sceso al 6%. «Dispiace vedere che ora si rischia di tornare indietro» conclude Bauli.

FEDERMECCANICA

Immagine di paese non affidabile



ALBERTO DAL POZ
«Si cambiano le regole del gioco strada facendo, sia sul lavoro che sugli incentivi»

«C'è preoccupazione, il primo segnale è piuttosto negativo. È stato scelto di colpire la precarietà con un limite forte alla flessibilità. Ma non è questa la soluzione. Per l'ennesima volta si cambiano le regole del gioco strada facendo,

sia sul mercato del lavoro che sugli incentivi. Si rischia di spaventare gli investitori e si dà l'immagine di un paese non affidabile». Alberto Dal Poz, presidente di **Federmeccanica**, sottolinea anche il rischio di minare la fiducia: «È necessaria per investire e assumere. Non dimentichiamo inoltre che il Jobs act e Industria 4.0 sono state le misure che hanno dato slancio alla crescita. Come **Federmeccanica** non abbiamo mai incontrato il governo, auspichiamo un incontro a breve».

INDUSTRIALI DI VARESE

Flessibilità serve per la congiuntura



RICCARDO COMERIO
«Ovunque esiste il lavoro a tempo, solo in Italia lo si chiama precariato»

«In tutto il mondo esiste il lavoro a tempo determinato, solo in Italia lo si chiama precario, connotandolo negativamente - dice Riccardo Comerio, presidente dell'Unione degli industriali della provincia di

Varese -. Condividiamo la necessità di contrastare gli abusi, ma è sbagliato toccare le norme che consentono di governare i flussi congiunturali». Il disorientamento delle Pmi di questo territorio, dove l'elettorato leghista è preponderante, è palpabile. «Non ho neppure capito perché si parli di dignità - prosegue Comerio - è un termine di cui non si dovrebbe abusare. Confido molto nella possibilità che il decreto possa essere corretto».

CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

Trascurate le piccole imprese



MARCO BONOMETTI
«Chi assume a tempo ha l'interesse a stabilizzare chi è capace»

«Con questo decreto il Governo mostra di non avere a cuore le sorti delle Pmi - spiega Marco Bonometti, presidente di **Confindustria Lombardia** -. Ci auguriamo che i parlamentari eletti in questi territori, in

molti casi con il consenso dei piccoli e medi industriali, ora facciano sentire la voce del Nord». Per Bonometti il nuovo quadro normativo proposto «complica invece di semplificare. Si frenano di fatto le assunzioni, si mina la fiducia delle imprese che stanno investendo. Un'azienda che assume a tempo determinato ha tutto l'interesse a trasformare il contratto se la persona dimostra di essere valida e capace».

CONFINDUSTRIA VENEZIA-ROVIGO

Il lavoro non si crea per decreto



VINCENZO MARINESE
«Ci vogliono regole più flessibili, siamo ancora in campagna elettorale»

«Il lavoro non si crea per decreto. Per contrastare il precariato ci vogliono regole più flessibili, che consentano alle imprese di adattarsi al mercato e crescere», commenta Vincenzo Marinese, presidente di **Confindustria**

Venezia-Rovigo. Piuttosto bisogna investire nella formazione. E rendere il paese più competitivo: «stiamo facendo una battaglia per avere a Venezia una Zes e intercettare gli investimenti cinesi della Via della seta». Dal governo si aspettava molto: «il M5S aveva promesso meno burocrazia, attenzione alle pmi, proclamato l'ascolto. La Lega aveva fatto la campagna elettorale sulla flat tax, ora si delinea una proposta ben diversa. La realtà è che siamo ancora in campagna elettorale».

UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA

I vincoli sono troppo generici



FABIO STORCHI
«L'impresa non è stata messa al centro, non serve un conflitto permanente»

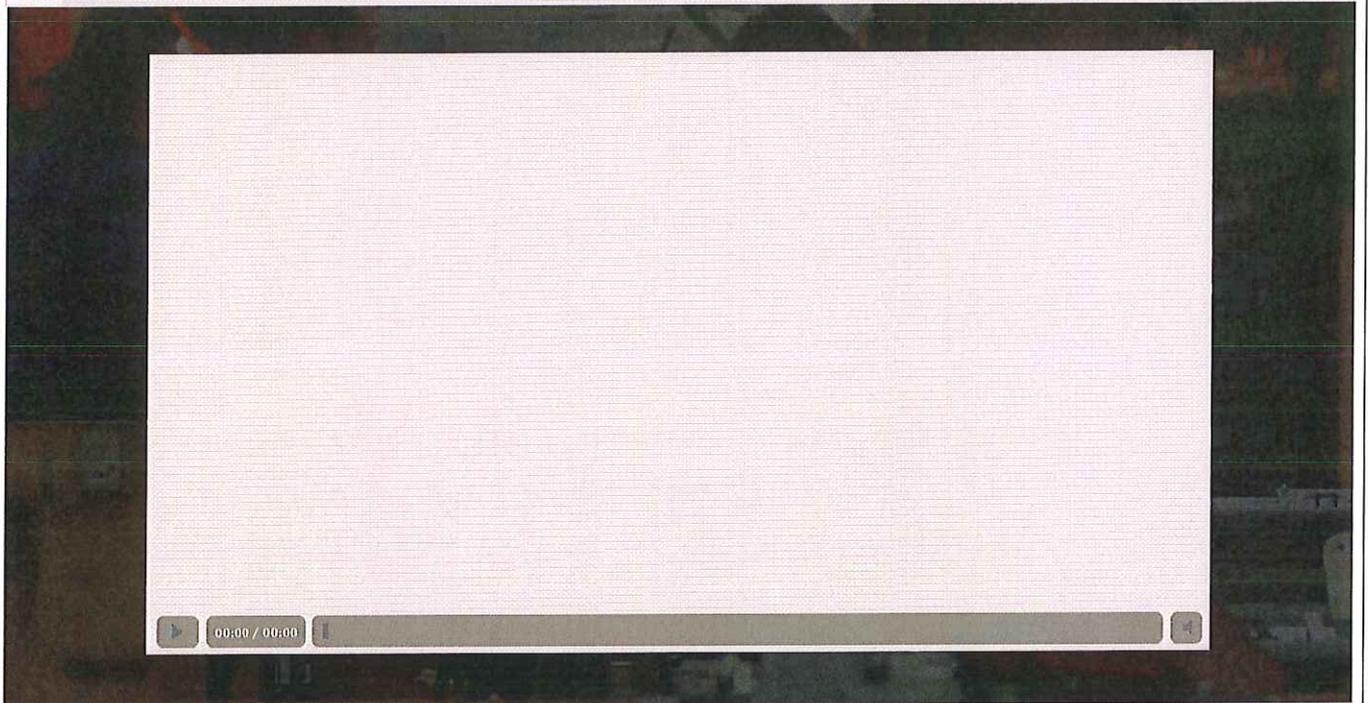
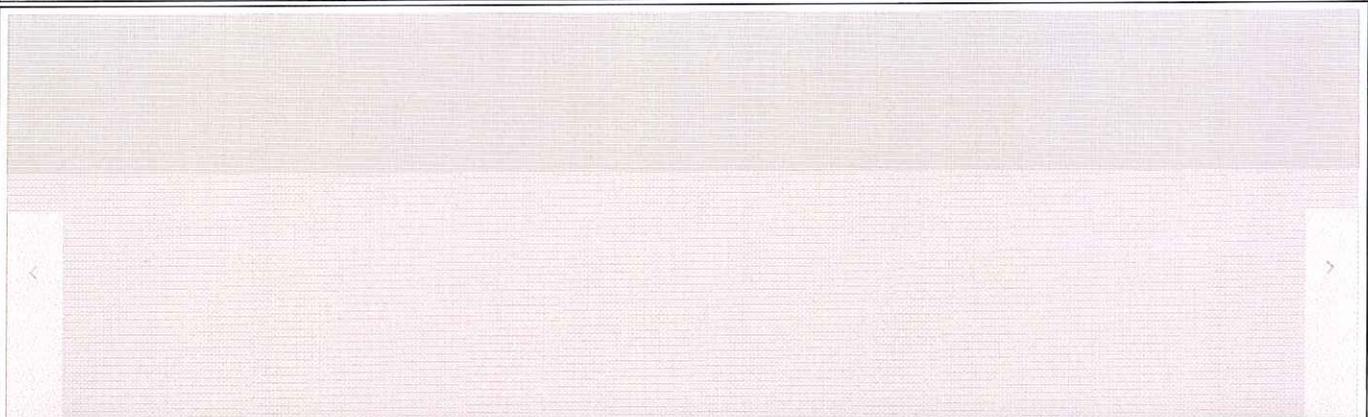
«Bisogna creare il consenso con la condivisione di tutti. È mancata un'analisi e un confronto per costruire regole del gioco nuove». Fabio Storchi, neo presidente di Unindustria Reggio Emilia, annuncia: «premeremo per una

modifica del testo. Il decreto dimostra che l'impresa non è centrale come dovrebbe, è grazie all'impresa che si crea occupazione e benessere sociale. Il paese non ha bisogno di conflitto permanente». Ai rapporti di lavoro, continua, bisogna dare stabilità, ma il decreto non raggiunge questo obiettivo, anzi. E le norme sulle delocalizzazioni spaventano gli investitori: «i vincoli semmai vanno individuati al momento dell'investimento non con misure generiche come fa il decreto».

Su lsole24ore.com

IL DECRETO ESTIVO

Sul sito del Sole24Ore tutte le misure previste dal testo varato lunedì



ITALIA



Ritorno al passato: la protesta delle imprese contro il decreto dignità

di Nicoletta Cottone 4 LUG 2018

Le imprese contestano il decreto dignità varato dal Consiglio dei ministri in più punti: sotto l'obiettivo la stretta sui contratti a termine, la reintroduzione delle causali che aprirà una nuova stagione di contenziosi, l'aumento degli indennizzi sui licenziamenti che per molti avranno l'effetto di ridurre l'occupazione. Il provvedimento per altri non tiene conto del cambiamento radicale del mercato del lavoro. Per altri la lotta alla precarietà colpisce l'obiettivo sbagliato. Ecco la voce delle imprese nelle

dichiarazioni rese ai media sulle criticità del decreto dignità.

“La stretta sui contratti a termine e l'aumento degli indennizzi sui licenziamenti avrà come effetto una riduzione dell'occupazione”

Maurizio Stirpe, vicepresidente di Confindustria per le relazioni industriali

“Il decreto dignità farà chiudere le aziende creando più disoccupazione”

Matteo Zoppas, presidente Confindustria Veneto

“Per decreto non si creano posti di lavoro, ma con un decreto i posti di lavoro si possono distruggere”

Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia

“L'approccio del decreto dignità rischia di essere un boomerang per i lavoratori”

Massimo Finco, presidente industriali Padova e Treviso

Le nuove norme avranno l'effetto di appesantire dei cavalli da corsa, con il rischio di trasformarli in ronzini, illudendosi così di creare occupazione”

Luciano Vescovi, presidente di Confindustria Vicenza

“Il provvedimento in sé torna indietro senza tenere conto del cambio radicale del mercato del lavoro”

Michelangelo Agrusti, Unindustria Pordenone

“La lotta alla precarietà non può colpire l'obiettivo sbagliato, bloccando chi opera nella legalità”

Maria Cristina Piovesana, vicepresidente vicario di Assindustria Veneto centro

“È un ritorno al passato che non offre nulla di innovativo e non aiuta le aziende a creare nuovi posti di lavoro”

Alessio Rossi, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria

“Abbiamo bisogno di accelerare, non certo di irrigidire le regole che invece di aumentare i posti di lavoro faranno crescere gli adempimenti burocratici e i contenziosi legali”

Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform

“È sbagliato anticipare una potenziale punizione a chi vuole investire in Italia”

Alberto Bombassei, presidente di Brembo

“Sono proposte volte più al passato che al futuro, La flessibilità è fondamentale non solo per le imprese, ma anche per i giovani

Susanna Mocca, vicepresidente Giovani di Confindustria

“Dalla reintroduzione delle causali arriverà una nuova stagione di contenziosi”

Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi

“La stretta sui contratti a termine aggrava i costi, incertezze e rischi di contenzioso”

Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio

“Si introducono rigidità e costi per le imprese senza creare benefici per i lavoratori”

Giorgio Merletti, presidente di Confartigianato

“Si reintroducano i voucher, strumento che se non abusato è utile e intelligente”

Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura

TUTTI I VIDEO SU: Nicoletta Cottone | Federalberghi | Anitec-Assinform | Bernabò Bocca | Unindustria Pordenone | Maria Cristina Piovesana | Susanna Moccia | Consiglio Dei Ministri | Confartigianato | Confagricoltura | Michelangelo Agrusti | Maurizio Stirpe | Matteo Zoppas | Massimo Finco | Massimiliano Giansanti | Marco Gay | Marco Bonometti | Luciano Vescovi | Giorgio Merletti | Carlo Sangalli | Alessio Rossi | Alberto Bombassei | Italia | Confcommercio | Giovani Imprenditori Di **Confindustria** | Impresa | Attività Sindacale

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

ULTIMI COMMENTI



I PIÙ VISTI DI ITALIA



Orientarsi tra tutor, nuove regole su bonus malus e indennizzi per piccoli e grandi danni

3 LUG 2018



Decreto Di Maio: dal maxi indennizzo sui licenziamenti alla stretta su contratti a termine e delocalizzazioni

3 LUG 2018



L'oro della staffetta azzurra diventa virale: "Prima le italiane"

2 LUG 2018 | 0:45 min



Bus a Roma, "er biglietto o scendi". Raggi posta video-denuncia

3 LUG 2018 | 0:59 min

LE ULTIME NOTIZIE DI ITALIA DAL SOLE 24 ORE

Ronaldo sogno estivo della Juve: quanto vale il marchio CR7

di **Francesca Milano** | 4 LUG 2018

Rottamazione, sopra i 100mila euro non paga uno su due

di **di** | 4 LUG 2018

Vaccini, per l'iscrizione a scuola basterà l'autocertificazione

di **Rosanna Magnano** | 4 LUG 2018

Decreto dignità, mediazione che produce un pasticcio

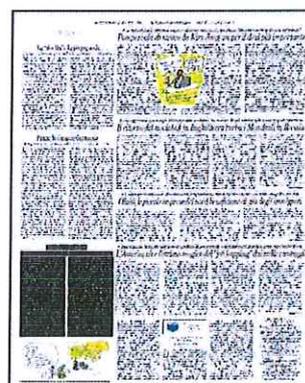
4 LUG 2018

Rivolta a Nordest

Chiudere il Brennero e Schengen? Un disastro per l'economia (che vota Lega)

Gli industriali del Nord sono in rivolta contro il decreto dignità che limita i contratti a termine e la flessibilità del lavoro, reintroducendo dalla finestra i lacci per le imprese che Jobs Act aveva fatto uscire dalla porta. E benché il fautore della norma sia Luigi Di Maio, è a Matteo Salvini che si indirizzano le proteste, sia in quanto alleato dei Cinque stelle sia perché si era presentato come argine allo sgobernismo pauperistico grillino, già visto all'opera a Roma, Torino e Parma. Ma a conferma che il nazionalpopulismo diventa un boomerang per chi lo agita, si apre nel Nordest un altro fronte, quello del Brennero: per il valico che l'"alleata" Austria minaccia di chiudere passano oltre un terzo, in valore, degli 80 miliardi di merci via terra che l'Italia esporta verso il centro e nord Europa, e più di un terzo sono prodotti in Veneto e Lombardia. Chiudere il Brennero o addirittura buttare via il trattato di Schengen sulla libera circolazione di persone e merci come sembra volere l'alleanza dei sovranisti, mette a repentaglio settori produttivi già minacciati dai dazi, dalla tentazione di usci-

ta dall'euro e ora dal dirigismo assistenzialista 5s-Cgil. La ribellione contro il decreto dignità è compatta dalle associazioni imprenditoriali lombo-veno-venete, con Marco Bonometti presidente di **Confindustria Lombardia** che parla di "disinteresse per le piccole e medie imprese", la **Confindustria** di Venezia-Rovigo che ricorda che "il lavoro non si crea per decreto", ed il presidente di Federmeccanica Alberto Dal Poz che giudica "inaffidabile l'immagine che si dà del paese". Quanto al Brennero, da anni in occasioni istituzionali, e più recentemente in riunioni pre elettorali con lo stesso Salvini, piccoli e grandi imprenditori hanno ricordato al leader leghista l'urgenza di evitare restrizioni a Schengen e di accelerare il raddoppio via tunnel del valico ferroviario il cui completamento è previsto per il 2026. Con la Tav messa a rischio a ovest dall'oltranzismo grillozzo, la Svizzera fuori dall'Ue e il nordest sotto il tallone della chiusura del Brennero e della revoca di Schengen, l'Italia e la sua economia rischiano di restare isolate. Dopo il nazionalismo, l'autarchia.



L'EDITORIALE

di SANDRO NERI

LA RIFORMA CHE SPAVENTA

LA CONTORRIFORMA del lavoro, varata dal governo con il Decreto Dignità e con l'intento

dichiarato di affossare le linee ispiratrici e i contenuti concreti del Jobs Act, sta ricevendo commenti critici all'unisono dal mondo delle imprese, dei professionisti e dagli esperti giuslavoristi internazionali. Senza contare che ha inasprito le tensioni tra i due partiti della maggioranza di governo. A un mercato dell'occupazione bisognoso di maggiore

flessibilità - rilevano in tanti - si risponde irrigidendo il sistema. L'esatto opposto di quanto reclamato a gran voce dalle aziende, che invece assistono sgomento all'incapacità di comprendere le esigenze delle attività produttive in tema di inquadramento lavorativo. «Per decreto non si creano posti di lavoro, ma con un decreto i posti di

lavoro si possono distruggere», ha commentato Marco Bonometti, presidente di **Confindustria Lombardia**. Secondo il numero uno degli industriali lombardi, infatti, oggi le imprese considerano i lavoratori un patrimonio su cui investire, ma occorre capire che il posto fisso non c'è più, e che è meglio firmare un contratto a tempo determinato che ritrovarsi senza contratto.

[Segue a pagina 4]

L'EDITORIALE

di SANDRO NERI



LA RIFORMA CHE SPAVENTA

[SEGUE DALLA PRIMA]

PROVVEDIMENTI come "Industria 4.0" hanno convinto le imprese a investire, si sono rivelati positivi per la fiducia, per spingere industriali e artigiani a impegnare risorse preziose, anche sulla scorta di segnali di ripresa intravisti per la prima volta dopo un decennio di crisi

profonda. Al contrario, con il ritorno della causale obbligatoria nei contratti a termine dopo i primi 12 mesi, l'abbattimento del termine di durata massima dei contratti a due anni, la riduzione del numero delle proroghe e la stretta sulla somministrazione, oltre all'aumento dei costi per i rinnovi, rischiano di produrre a breve effetti depressivi sull'occupazione, minando pure la fiducia degli investitori internazionali sul nostro sistema-Paese. I primi effetti delle temute denunce si vedranno proprio nei distretti produttivi "motori" dell'economia italiana, in particolare in **Lombardia**, dove l'occupazione c'è ma rischia di essere frenata - a detta degli industriali - e, anzi, convertita in disoccupazione con lo smantellamento delle

linee-guida europeiste e riformatrici del Jobs Act. «Sconsigliamo da subito alle nostre imprese di stipulare e rinnovare contratti a tempo determinato», annuncia il segretario generale dell'Unione Artigiani di Milano e Monza-Brianza, Marco Accornero. La modifica agli indennizzi in caso di licenziamento illegittimo, la cui soglia massima è stata innalzata da 24 a 36 mensilità, causa grande preoccupazione fra le imprese artigiane. Viene meno di fatto il modello del contratto a tutele crescenti, e si intravedono forti aumenti di contenziosi e, nel complesso, l'avvio di una fase controriformista in cui vincoli rigidi e maggiore burocrazia scoraggeranno le assunzioni. A rischio, secondo una stima dell'associazione di categoria

artigiana, ci sarebbero 20mila posti di lavoro nelle pmi lombarde, fino a 100mila in tutto il Paese. Una riforma pensata per offrire più stabilità e tutele rischia dunque di trasformarsi in un decisivo fattore di esclusione dal mondo del lavoro proprio dei più deboli che, forse, avrebbero invece maggiore necessità di disporre, come del resto le imprese, di strumenti alternativi e flessibili di welfare e di maggiori incentivi alla produttività individuale. In molti dunque auspicano profondi correttivi al testo in Parlamento. Non è una questione ideologica, ma più semplicemente pratica. Peraltro il decreto sembra aver allargato il fossato tra Lega e Cinque Stelle sui temi del lavoro, considerate le riserve manifestate da alcuni esponenti del Carroccio, soprattutto delle regioni del Nord.

sandro.neri@ilgiorno.net





MIGRANTI

MONDIALI RUSSIA

UN MARE DA SALVARE

HASHTAG24

POLITICA

03 luglio 2018

DI dignità, critiche dall'opposizione. Gentiloni: "Ostacola il lavoro"



Foto d'archivio Ansa

3' di lettura

Per l'ex premier le misure approvate dal Consiglio dei ministri non favoriscono gli investimenti. Mentre per l'ex ministro Calenda "è politica degli slogan". Dal centrodestra, Giorgia Meloni: "Sembra scritto da Pci anni '80". Confindustria: "Segnale molto negativo"

[Decreto Dignità approvato dal Cdm: tutte le novità](#) [Contratto governo Lega-M5S: sei d'accordo o all'opposizione? Fai il test](#)

Il giorno dopo il via libera del Consiglio dei ministri, sul decreto Dignità arrivano le critiche dall'opposizione. E non mancano le polemiche sia dal centrodestra che dal centrosinistra. Il Pd attacca compatto l'impianto del provvedimento: "Dopo un mese di annunci rocamboleschi il mini decreto introduce soltanto ostacoli per lavoro e investimenti. Lasciamo stare la dignità", scrive su Twitter l'ex presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. "Il decreto dignità avrà due effetti: diminuire l'occupazione ovunque e gli investimenti al Sud (e le reindustrializzazioni)", è l'attacco sempre su Twitter dell'ex ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda.

Meloni: "Parte precariato sembra scritta dal Partito Comunista anni '80"

Ma gli attacchi al decreto arrivano anche dal centrodestra. Per la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, "la parte sul precariato sembra scritta dal Partito Comunista anni '80. La ricetta Di Maio è irrigidire il mercato del lavoro e punire gli imprenditori cattivi per combattere il precariato". E Giorgio Mulé, deputato e portavoce alla Camera e al Senato di Forza Italia, attacca sull'impianto del provvedimento: "Salutiamo l'ingresso della Cgil al governo e diciamo addio al buonsenso", scrive su Twitter, "Il decreto in-dignità è stato dettato da Cgil e copiato spudoratamente da Luigi Di Maio: è un passo indietro mortale per le nostre imprese".

Confindustria: "Segnale molto negativo"

Critiche arrivano anche dal mondo delle imprese, a partire da Confindustria, secondo cui l'approvazione del decreto Dignità "è un segnale molto negativo per il mondo delle imprese". "Il risultato sarà di a ^{MENU} meno lavoro, non meno precarietà" dicono gli industriali, i quali esprimono preoccupazione sul fatto che siano le imprese a pagare il prezzo di un'interminabile corsa elettorale all'interno della maggioranza e che si creino i presupposti per dividere gli attori del mercato del lavoro, col rischio di riproporre vecchie contrapposizioni". "Mentre infatti i dati Istat raccontano un mercato del lavoro in crescita - conclude la nota diffusa da Confindustria - il governo innesta la retromarcia rispetto ad alcune innovazioni che hanno contribuito a quella crescita". Per Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, inoltre, "per decreto non si creano posti di lavoro, ma con un decreto i posti di lavoro si possono distruggere".

Confcommercio: "Introduce inutile e dannosa rigidità"

Un'altra dura presa di posizione arriva da Confcommercio: "In attesa dell'annunciata riduzione del costo del lavoro, tutta da verificare, il governo decide di fare una grave marcia indietro sui contratti a termine introducendo, di fatto, forme di inutile e dannosa rigidità", afferma l'associazione in una nota.

CAFFÈ' AFFARI (Ora: 19:58:40 Min: 12:11)

Il commento al decreto Dignità uno dei primi atti dell' esecutivo fortemente voluto dal ministro del lavoro Luigi di Maio.

Intervista a: Marco Bonometti presidente di Confindustria Lombardia.

Autore: Carlo Cerutti speaker

The screenshots show a news anchor in a suit speaking against a blue background. Overlaid on the screen are various financial data points and headlines. The headlines include:

- CAFFÈ' AFFARI** (top left)
- SEGUICI ANCHE IN STREAMING VIDEO.MILANOFINANZAI.IT**
- VARATO IL "DECRETO DIGNITÀ"** (middle row, first two)
- LE IMPRESE BOCCIANO IL DL DIGNITÀ CONTE: SIAMO DALLA VOSTRA PARTE** (middle row, last two)
- LE IMPRESE BOCCIANO IL DL DIGNITÀ CONTE: SIAMO DALLA VOSTRA PARTE** (bottom row, first two)
- VARATO IL "DECRETO DIGNITÀ"** (bottom row, last two)

Financial data points visible include:

- FTSE MIB, FTSE ITALIA 100, FTSE ITALIA MIB
- ITALMOBILIARE 20.54
- INVI LEGA, SALVINI: QUERRELO CHI
- LA DORIA 10.95
- LEONARDO
- LUKOTTIC
- LAZIO 5.5 1.41
- LEVENTURE
- LEONARDO
- MAIR
- U253

Time stamps shown are 18:58, 19:28, 19:59, and 01:59.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Etiopia: premier Ahmed in visita negli Stati Uniti a fine luglio

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

Leggi Nova gratis per 7 giorni

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

Le news di Nova gratis sul tuo sito

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia



CHI SIAMO

ECONOMIA

Share Tweet Share

Economia: Bonometti (Confindustria) a "La Stampa" sul decreto dignità, misure che distruggono posti di lavoro

Roma, 03 lug 08:41 - (Agenzia Nova) - Per decreto non si creano posti di lavoro, ma con un decreto i posti di lavoro si possono distruggere. Lo ha detto in una intervista a "La Stampa" Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, a cui non piace la retorica governativa sui lavoratori cui va restituita dignità: "Mi sembra fantascienza. Oggi le imprese considerano i lavoratori un vero e proprio patrimonio su cui investire". Il ministro del Lavoro Di Maio, però, dice che in Italia non aumenta il lavoro, aumenta il precariato: "prendiamo la Lombardia: qui la disoccupazione è attorno al 6 per cento contro il 10,7 per cento italiano: siamo sostanzialmente in media con l'Europa. E siamo a una svolta: con l'aumento della produzione l'industria non si è limitata a riassorbire la cassa integrazione, ha fatto anche assunzioni". È tutto lavoro vero - continua il presidente -: "Bisogna metterselo in testa: oggi il posto fisso non c'è più. Ed è meglio un contratto a tempo determinato che nessun contratto. La verità è che serve un tavolo in cui discutere che cos'è il lavoro oggi, come è cambiato negli ultimi anni". Il governo preferisce agire: "Attenzione a non distruggerli, i posti di lavoro. Provvedimenti come 'Industria 4.0' hanno convinto le imprese a investire, sono stati positivi per la fiducia. Che ora invece rischia di essere erosa dalla tentazione di smantellare tutto, il Jobs Act e non solo". (segue) (Res) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[Continua a leggere...](#)

[«Torna indietro»](#)

ARTICOLI CORRELATI

- 03 lug 08:41 - Economia: Bonometti (Confindustria) a "La Stampa" sul decreto dignità, misure che distruggono posti di lavoro (2)
- 03 lug 08:39 - Economia: ministro Centinaio a "la Repubblica", l'agricoltura ha bisogno dei voucher (3)
- 03 lug 08:39 - Economia: ministro Centinaio a "la Repubblica", l'agricoltura ha bisogno dei voucher (2)
- 03 lug 08:39 - Economia: ministro Centinaio a "la Repubblica", l'agricoltura ha bisogno dei voucher
- 05 lug 08:44 - Economia: Cottarelli a "Panorama", il governo chiede più flessibilità ma il vero problema è il deficit pubblico (4)
- 05 lug 08:44 - Economia: Cottarelli a "Panorama", il governo chiede più flessibilità ma il vero problema è il deficit pubblico (3)
- 05 lug 08:44 - Economia: Cottarelli a "Panorama", il governo chiede più flessibilità ma il vero problema è il deficit pubblico (2)
- 05 lug 08:44 - Economia: Cottarelli a "Panorama", il governo chiede più flessibilità ma il vero problema è il deficit pubblico
- 05 lug 08:41 - Economia: ministro Centinaio a "Quotidiano Nazionale", voucher in agricoltura e turismo (4)

TUTTE LE NOTIZIE SU..

- GRANDE MEDIO ORIENTE
- EUROPA ORIENTALE
- AFRICA SUB-SAHARIANA
- ASIA
- AMERICHE

النشرة العربية



SPECIALI

- Nova in Azerbaijan
- Il Lazio ad Expo Astana
- L'amicizia fra Roma e Baku
- La Fyrom prova a ripartire
- Le relazioni Italia-Georgia
- Alfano in Tunisia
- Romania, la vittoria del Psd
- Indipendenza Kazakhstan
- Presidenziali in Bulgaria
- Moldova, svolta socialista

[» TUTTI GLI SPECIALI «](#)

Unione Europea



Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Investiamo nel vostro futuro

PRIVACY POLICY

Notiziari

- Balcani
- Europa orientale
- Nord Africa
- Medio Oriente
- Africa sub-sahariana
- Campania
- Archivio storico

Le Rubriche

- Primo piano
- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict
- Cooperazione

Approfondimenti

- Interviste
- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa
- Speciali
- La Settimana politica
- Monitoraggio legislativo

Le Rassegne

- L'Italia vista dagli altri
- Panorama internazionale
- Panorama della stampa araba
- Visto dalla Cina
- Panorama difesa e sicurezza
- Panorama energia
- Finestra sul mondo



Energia: Brasile-Cina, avanza partnership Petrobras-Cnpc per investimenti in raffineria e giacimenti

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

Atlantide

Mezzaluna

Corno d'Africa

Leggi Nova gratis per 7 giorni

RUBRICHE

Business News

Speciale energia

Speciale difesa

Speciale infrastrutture

Speciale Ict

Le news di Nova gratis sul tuo sito

RASSEGNE STAMPA

L'Italia vista dagli altri

Finestra sul mondo

Panorama internazionale

Panorama arabo

Visto dalla Cina

Difesa e sicurezza

Panorama energia

Agenzia Nova
Mi piace questa Pagina

CHI SIAMO

ECONOMIA

Share

Tweet

Share

Economia: Bonometti (Confindustria) a "La Stampa" sul decreto dignità, misure che distruggono posti di lavoro (2)

Roma, 03 lug 08:41 - (Agenzia Nova) - Si parla di aumentare del 50 per cento l'indennizzo per i licenziamenti ingiusti, disincentivando così i licenziamenti: "Un segnale negativo,... (Res) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Per visualizzare gli articoli completi occorre abbonarsi. Per informazioni scrivere all'indirizzo commerciale@agenzianova.com

«Torna indietro»

ARTICOLI CORRELATI

• 03 lug 08:41 - Economia: Bonometti (Confindustria) a "La Stampa" sul decreto dignità, misure che distruggono posti di lavoro

• 03 lug 08:39 - Economia: ministro Centinaio a "la Repubblica", l'agricoltura ha bisogno dei voucher (3)

• 03 lug 08:39 - Economia: ministro Centinaio a "la Repubblica", l'agricoltura ha bisogno dei voucher (2)

• 03 lug 08:39 - Economia: ministro Centinaio a "la Repubblica", l'agricoltura ha bisogno dei voucher

• 05 lug 08:44 - Economia: Cottarelli a "Panorama", il governo chiede più flessibilità ma il vero problema è il deficit pubblico (4)

• 05 lug 08:44 - Economia: Cottarelli a "Panorama", il governo chiede più flessibilità ma il vero problema è il deficit pubblico (3)

• 05 lug 08:44 - Economia: Cottarelli a "Panorama", il governo chiede più flessibilità ma il vero problema è il deficit pubblico (2)

• 05 lug 08:44 - Economia: Cottarelli a "Panorama", il governo chiede più flessibilità ma il vero problema è il deficit pubblico

• 05 lug 08:41 - Economia: ministro Centinaio a "Quotidiano Nazionale", voucher in agricoltura e turismo (4)

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

EUROPA ORIENTALE

AFRICA SUB-SAHARIANA

ASIA

AMERICHE

النشرة العربية



SPECIALI

Nova in Azerbaijan
Il Lazio ad Expo Astana
L'amicizia fra Roma e Baku
La Fyrom prova a ripartire
Le relazioni Italia-Georgia
Alfano in Tunisia
Romania, la vittoria del Psd
Indipendenza Kazakhstan
Presidenziali in Bulgaria
Moldova, svolta socialista

» TUTTI GLI SPECIALI «

Unione Europea



Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Investiamo nel vostro futuro

PRIVACY POLICY

Notiziari

Balcani
Europa orientale
Nord Africa
Medio Oriente
Africa sub-sahariana
Campania
Archivio storico

Le Rubriche

Primo piano
Business News
Speciale energia
Speciale difesa
Speciale infrastrutture
Speciale Ict
Cooperazione

Approfondimenti

Interviste
Atlantide
Mezzaluna
Corno d'Africa
Speciali
La Settimana politica
Monitoraggio legislativo

Le Rassegne

L'Italia vista dagli altri
Panorama internazionale
Panorama della stampa araba
Visto dalla Cina
Panorama difesa e sicurezza
Panorama energia
Finestra sul mondo

- [Politica](#)

«Decreto dignità? Giusto favorire la stabilità, ma servono gli investimenti»

Consiglia 16

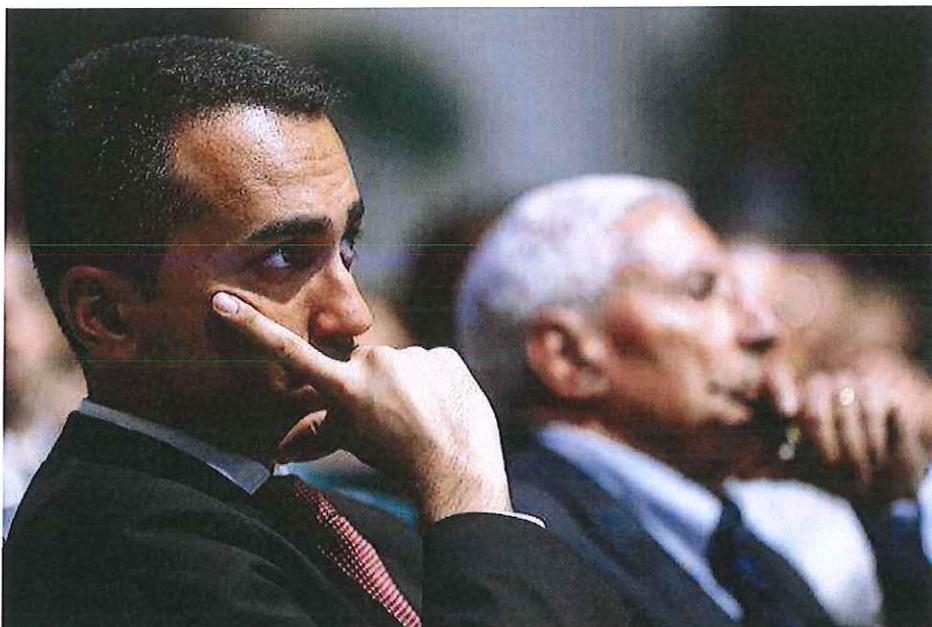
Condividi

Tweet



luglio 3, 2018 Leone Grotti

«Ai lavoratori non serve il reddito di cittadinanza, ma politiche attive, formazione e investimenti per favorire le assunzioni». Intervista ad Angelo Colombini, segretario confederale della Cisl



Per le verruche

Previene le seccature legare alle verruche senza andare dal dermatologo. Scopri come fare.



Aqualandia Jesolo

Un mix unico di relax, adrenalina, attrazioni mozzafiato e divertimento per tutte le età.

«Condividiamo il tentativo del governo di ridurre l'instabilità dei lavoratori, ma senza politiche attive e investimenti non si creano posti di lavoro». Così Angelo Colombini, segretario confederale della Cisl, commenta a tempi.it il "Decreto dignità" approvato ieri sera dal governo e promosso dal ministro del Lavoro Luigi Di Maio. Il primo atto del governo in materia è stato definito dal leader grillino la «Waterloo del precariato» e un colpo ferale al Jobs Act di Matteo Renzi. Le novità principali del provvedimento, per quanto riguarda il lavoro, riguardano i contratti a tempo determinato, la cui durata massima è ridotta da 36 a 24 mesi, con reintroduzione della causale se il contratto a tempo supera i 12 mesi. I rinnovi possibili vengono ridotti da 5 a 4 e i contributi da versare ogni volta aumentati dello 0,5%. Il decreto alza anche il costo del licenziamento, aumentando del 50 per cento l'indennizzo minimo e quello massimo per chi viene licenziato senza giusta causa. Verranno punite anche le aziende che, dopo aver ottenuto aiuti pubblici, decidono di delocalizzare.

Il decreto del governo aiuterà i lavoratori?

Il tentativo è giusto, perché i giovani (e non solo loro) per costruirsi un futuro hanno bisogno di stabilità. Però io credo che bisogna rilanciare le politiche attive per ricollocare i lavoratori una volta scaduto il tempo determinato e qualora non venga tramutato in indeterminato. La disoccupazione negli ultimi anni è diminuita soprattutto per l'utilizzo dei tempi determinati: senza politiche attive e formazione è difficile ricollocare i lavoratori.

Chi viene licenziato senza giusta causa riceverà un indennizzo più alto.

In questo modo il lavoratore licenziato avrà un aiuto economico in più ma, ribadisco, servono le prospettive perché il lavoratore venga ricollocato. E quindi un investimento nella formazione. A noi non interessa il reddito di cittadinanza, ma misure che aiutino le persone a reintrodursi nel sistema lavorativo.

Il presidente di Confindustria Lombardia ha criticato molto le misure e ha detto che i posti di lavoro non si creano per decreto. È così?

Nessun decreto crea posti di lavoro, anche se si possono spingere le aziende a confermare certi lavoratori e a investire su di loro. Questo decreto va accompagnato da investimenti pubblici e privati, perché solo così si facilitano le assunzioni. Non si può modificare ogni anno il mercato del lavoro, sono gli investimenti che creano sviluppo.

Questo però è un decreto a costo zero e non prevede investimenti.

Speriamo che il governo rifinanzi il piano Calenda e la digitalizzazione, che permette di ridurre l'obsolescenza di impianti e macchinari. Questo è fondamentale.

Il governo vi ha interpellato per dialogare sulle misure proposte nel decreto?

C'è stata qualche telefonata informale. Speriamo che ci sia confronto in sede parlamentare. Anche perché alcune parti vanno cambiate: i contratti di somministrazione non possono essere paragonati ai tempi determinati. C'è un tema di flessibilità che va riconosciuto, altrimenti le aziende preferiranno il lavoro nero. Bisogna poi reintrodurre i voucher per l'agricoltura.

@LeoneGrotti

Foto Ansa



TI POTREBBE INTERESSARE



Per non russare la notte

Non lasciare che il russamento rovini le tue relazioni e le tue...



Testa Prodotti Gratis

Ricevi prodotti gratuiti da testare dei migliori marchi! Registrati e...



Arriva anche nelle Farmacie...

La Nuova Pillola Naturale che BRUCIA il GRASSO come BURRO!

Ads by

Consiglia 16

Condividi

Tweet

[angelo colombini cisl contratto tempo determinato decreto dignità lavoro licenziamento Luigi Di Maio m5s](#)

Ricevi le nostre notizie via email:

Leggi gli articoli sull'app:

Iscriviti gratuitamente alla nostra newsletter per ricevere tutte le nostre notizie!

Iscriviti



FINANZA ONLINE

TRENDS PROTEZIONISMO MIGRANTI GOVERNO BTP BREXIT AUTO ELETTRICHE BITCOIN CAMPUS PARTY



SEGUICI

**WSI** Wall Street Italia

Economia ▾ Mercati ▾ Società ▾

MODA FINTECH ADVISORY PETROLIO CALENDARIO SPREAD BORSE RATING FOREX IN EDICOLA

LIFESTYLE

AUTO AUTONOMA KILLER



RIFORMA DEL LAVORO

Confindustria bocchia il decreto dignità: "Fantascienza"

3 luglio 2018, di **Alessandra Caparello**

ROMA (WSI) – Pioggia di critiche dal mondo degli industriali al decreto dignità, il primo provvedimento del nuovo governo giallo-verde, fortemente voluto dal ministro del lavoro **Luigi Di Maio** che ha promesso di combattere il precariato.

A puntare il dito contro il pacchetto di misure il numero uno di **Confindustria Lombardia**, **Marco Bonometti** che dalle pagine de La Stampa accusa:



"Per decreto non si creano posti di lavoro, ma con un decreto i posti di lavoro si possono distruggere (...) Mi sembra fantascienza. Oggi le imprese considerano i lavoratori un vero e proprio patrimonio su cui investire".

Ricevi aggiornamenti su **Riforma del lavoro** Lasciaci la tua e-mail:

#mulinobianco



ARTICOLI A TEMA



Decreto dignità in arrivo: ecco le misure



Di Maio: "Tutela ai rider". Foodora minaccia di lasciare l'Italia



Lavoro, Di Maio annuncia stretta sui contratti a termine

Inserisci la tua mail

ISCRIVITI

SI No Ho letto e acconsento l'informativa sulla privacy
SI No Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.



TAG: CONFINDUSTRIA DECRETO DIGNITÀ LAVORO

TREND



Riforma del lavoro

216 CONTENUTI

#mulinobianco



Pubblicità 4w



Passa a IperFibra

A 24,90€ al mese senza costi extra. Offerta solo online!

Prova costume!!

Perdi peso con questo metodo innovativo

Attiva subito!

scopri subito



CONTROLLER WIRELESS

Action Game come mai prima d'ora con i controller wireless

Clicca ora!

Attiva Vodafone Simple

Naviga e chatta senza limiti. Attiva online entro il 4/07!

Attiva subito!



Stimola la ricrescita

previeni la perdita dei capelli senza effetti collaterali

beauty-reporter.com

TIM CONNECT

FIBRA fino a 1000mega, modem gratuito e TIM VISION

scopri ora!

COMMENTA PER PRIMO

TI POTREBBE INTERESSARE

DI dignità, Bonometti (Confindustria): è fantascienza

03/07/2018



Roma – “Per decreto non si creano posti di lavoro, ma con un decreto i posti di lavoro si possono distruggere”: Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, intervistato da La Stampa, attacca il decreto varato dal governo e anche l’idea che ai lavoratori vada restituita dignità: “Mi sembra fantascienza. Oggi le imprese considerano i lavoratori un vero e proprio

patrimonio su cui investire”. “Bisogna metterselo in testa: oggi il posto fisso non c’è più. Ed è meglio un contratto a tempo determinato che nessun contratto”, ma “attenzione a non distruggerli, i posti di lavoro. Provvedimenti come ‘Industria 4.0’ hanno convinto le imprese a investire, sono stati positivi per la fiducia. Che ora invece rischia di essere erosa dalla tentazione di smantellare tutto, il Jobs Act e non solo”. “Spero – aggiunge – che il governo comprenda che il bene dell’Italia e degli italiani passa per la centralità dell’impresa. Trump punta sul rilancio della manifattura e negli Usa la disoccupazione è crollata. In Italia abbiamo la più grande vitalità nel fare impresa e i maggiori ostacoli alle aziende. Un controsenso”. Critico anche Luciano Vescovi, presidente di Confindustria Vicenza, intervistato dal Corriere della Sera: “Confindustria Vicenza ha 2 mila aziende associate con 85 mila addetti. È la prima provincia italiana per la manifattura” e “abbiamo un importante filone legato alla chimica e alle materie plastiche. Il nostro export vale 17 miliardi e ci stiamo avviando verso i 20 miliardi, con un saldo commerciale pari a 10 miliardi di surplus per Vicenza e dunque per l’Italia. Le nuove norme avranno l’effetto di appesantire dei cavalli da corsa, che saranno meno competitivi a livello internazionale, con il rischio di trasformarli in ronzini, illudendosi così di creare occupazione”. (imprese-lavoro.com)



Economia



Vvox

Decreto Dignità, Bonometti (Confindustria): «è fantascienza»



Condividi



3 luglio 2018

[<https://www.facebook.com/sharer.php?u=https://www.vvox.it/2018/07/03/decreto-dignita-bonometti-confindustria-e-fantascienza/>]

fantascienza/]



[https://twitter.com/share?url=https://www.vvox.it/2018/07/03/decreto-dignita-bonometti-confindustria-e-fantascienza/&text=Decreto%20Dignit%C3%

in

[https://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=https://www.vvox.it/2018/07/dignita-bonometti-confindustria-e-

fantascienza/]  [mailto:?

subject=Decreto%20Dignità,%20Bonometti%20dignita-bonometti-confindustria-e-fantascienza/]

12:00 – «Per decreto non si creano posti di lavoro, ma con un decreto i posti di lavoro si possono distruggere».

Queste le parole di Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, intervistato da *La Stampa* che definisce il Decreto Dignità «fantascienza». «Bisogna metterselo in testa – continua Bonometti -: **oggi il posto fisso non c'è più**. Ed è meglio un contratto a tempo determinato che nessun contratto, ma attenzione a non distruggerli, i posti di lavoro. Spero – aggiunge – che il governo comprenda che il bene dell'Italia e degli italiani passa per la **centralità dell'impresa**. Trump punta sul rilancio della manifattura e negli Usa la disoccupazione è crollata. In Italia abbiamo la più grande vitalità nel fare impresa e i maggiori ostacoli alle aziende. Un controsenso».

Anche il presidente di Confindustria Vicenza, **Luciano Vescovi**, intervistato dal *Corriere della Sera*, ha riservato al nuovo decreto parole critiche: «le nuove norme





Amesbury (Reino Unido) (AFP) - 05/07/2018 - 03:25
Dos británicos expuestos al mismo agente neurotóxico empleado contra un exespía ruso

Resultado de la búsqueda

NOTICIAS

LA AGENCIA

PRODUCTOS

ACTUALIDAD - AFP

INICIO

Actualidad

La red mundial de AFP

Italia adopta medidas contra la precariedad laboral y la deslocalización

3 Jul 2018

200 oficinas en 151 países

Ampliar

3 JUL 2018

Twitter

0 Me gusta

G+

0

Compartir



AFP / Andreas SOLARO

El ministro del Trabajo y de Desarrollo Económico Italiano, Luigi Di Maio, llega a una conferencia de prensa sobre el "Decreto Dignidad" en el Palazzo Chigi en Roma, el 3 de julio de 2018

El gobierno italiano liderado por la formación antisistema Movimiento 5 Estrellas y la derechista Liga ilustró este martes el paquete de "medidas urgentes" de carácter social aprobadas la víspera para combatir la precariedad laboral y la llamada deslocalización. Bautizado con el nombre de "Decreto Dignidad", se trata de la primera medida que toma el nuevo ministro del Trabajo y de Desarrollo Económico, Luigi Di Maio, líder del Movimiento 5 Estrellas, quien gobierna Italia desde hace un mes junto con la Liga.

"Los jóvenes italianos viven una verdadera tragedia social. Este decreto representa el Waterloo (la batalla que acabó con Napoleón, ndr) de la precariedad laboral. Hay que empezar por devolver los propios derechos a los ciudadanos", declaró Di Maio. Las medidas, que tienen un carácter "urgente", tienen como primer objetivo tutelar "la dignidad de los trabajadores y de las empresas", según el ministro y viceprimer-ministro. "Para el Estado italiano las personas vuelven a ser personas y no índices, porcentajes, objetos", comentó Di Maio al ilustrar las medidas en el curso de una conferencia prensa celebrada en la sede de la jefatura de gobierno, Palacio Chigi. Entre las medidas más importantes aprobadas figura la de "limitar el uso de contratos de duración determinada", los cuales no podrán superar los 2 años de manera de evitar el uso excesivo del sistema de contratos temporales. El gobierno anterior de centro-izquierda liderado por Matteo Renzi había limitado el uso a 36 meses y reducido su coste para las empresas, por lo que se abusaba de los contratos temporales, instalando la precariedad laboral con efectos negativos entre las nuevas generaciones. Con el nuevo decreto los contratos de duración determinada costarán más a las empresas a partir de la primera renovación y podrán ser renovados al máximo 4 veces. "No se pueden prolongar los contratos temporales hasta el infinito", afirmó Di Maio, quien está por cumplir 32 años de edad y ha vivido en carne propia ese sistema de contratación. - Guerra al juego de azar - El decreto-ley apunta también a mantener los niveles actuales de empleo y a luchar contra la deslocalización de las empresas que han recibido ayudas estatales. "Se necesitaba una ley para impedir que las empresas que han entrado a Italia y obtenido dinero público se vayan al extranjero cuando quieran", explicó Di Maio. Las empresas que hayan recibido indemnizaciones del Estado deberán pagar entre dos a cuatro veces el monto de la ayuda si se trasladan antes de los cinco años de haber obtenido la ayuda estatal. Otra medida que el gobierno populista liderado por el Movimiento 5 Estrellas y la Liga considera emblemática es la prohibición de la publicidad del juego de azar así como de las apuestas. "Había prometido iniciar la guerra contra el juego de azar y ahora cumplo", reconoció Di Maio, cuya formación combate contra ese grave fenómeno. "Somos el primer país de Europa que dice no al juego de azar", aseguró. Los italianos gastan una enorme fortuna en juegos de azar, con un monto que se ha multiplicado por ocho entre 1998 y 2016, y que representa un promedio actual de 132 euros por persona por mes, según un estudio presentado en 2017.

Ampliar

Contacto AFP

¿Desea compartir una información, un comentario? Escribanos a...

MAIL

FACEBOOK

TWITTER

Según cifras oficiales, 24.000 italianos se hacen atender en establecimientos públicos por adicción al juego, pero de acuerdo a otros cálculos serían varios centenares de miles los que sufren de esta dependencia.

Otro caballo de batalla del movimiento antisistema, la simplificación de las normas y las leyes, también ha sido abordado en el decreto-ley, un trámite para acelerar su aplicación. Varias organizaciones de empresarios han criticado las medidas, que según ellos perjudican la contratación.

Para Marco Bonometti, presidente de la Confederación de Industriales de Lombardía, la región más rica de Italia, "es mejor un contrato con un plazo fijo que no tener contrato", comentó en una entrevista al diario La Stampa.

El decreto ley entra en vigor tras su publicación en la Gaceta Oficial y debe ser luego ratificado o enmendado entre 60 a 90 días por el Parlamento, donde el gobierno goza de una cómoda mayoría.

[RETORNAR](#)

[SIGUIENTE](#)



NUESTRAS FILIALES

[AFP GMBH](#)

[SPORT INFORMATIONEN
DIENST](#)

[AFP-SERVICES](#)

Sobre AFP

AFP (Agence France-Presse) es una agencia de información mundial que ofrece una cobertura rápida, contrastada y completa en video, texto, foto, multimedia e infografía sobre acontecimientos de la actualidad internacional. De las guerras y conflictos políticos, pasando por la economía, el deporte y el espectáculo, hasta los grandes descubrimientos en materia de salud, ciencia o tecnología.

Enlaces útiles

[Mapa del sitio](#)
[Contacto](#)
[Créditos](#)

Blog AFP

[Focus](#)

Agencias Asociadas

 [Business Wire](#)

 [News Press](#)

Économie

Italie: le gouvernement adopte des mesures pour l'emploi

Par AFP le 03.07.2018 à 09h26



Le Premier ministre italien désigné Giuseppe Conte, le 23 mai 2018 à Rome AFP - VINCENZO PINTO

COMMENTER

Le gouvernement italien a adopté tard lundi soir des mesures visant à favoriser l'emploi dans la péninsule, rendant ainsi plus coûteux les licenciements ou sanctionnant les entreprises subventionnées qui délocalisent.

Le taux de chômage en Italie était de 10,7% en mai, largement supérieur à celui de la zone euro qui s'établissait à 8,4% le même mois.

Réuni tard lundi soir, le Conseil des ministres "a adopté un décret-loi introduisant des mesures urgentes pour la dignité des travailleurs et des entreprises", indique un communiqué.

Ces mesures visent notamment "à limiter l'utilisation des contrats à durée déterminée (CDD)".

Concrètement, il ne sera plus possible de dépasser les 2 ans en CDD (contre trois auparavant), même en invoquant des circonstances exceptionnelles. En outre les CDD se verront appliquer une charge de cotisations croissante de 0,5% à partir du 1er renouvellement pour 4 renouvellement maximum, contre 5 auparavant.

Les indemnités de licenciement "injuste" sont également augmentées de 50% et pourront atteindre les 36 mois de salaire.

Le décret-loi vise aussi "à préserver le niveau de l'emploi et à lutter contre les délocalisations des entreprises ayant reçu des aides de l'Etat", poursuit le communiqué.

Cela signifie que toute entreprise ayant reçu une aide quelconque de l'Etat sera tenue de rembourser de deux à quatre fois le montant de l'aide si elle délocalise dans un délai de 5 ans après l'obtention de cette aide.

Ces mesures, plus quelques autres comme l'interdiction de la publicité des jeux de hasard ou la simplification des règles fiscales, étaient fortement voulues par le Mouvement 5 Etoiles (M5S, antisystème) qui en avait fait son cheval de bataille pendant la campagne électorale.

Les syndicats des entrepreneurs sont en revanche contre ces mesures: "un bon moyen pour décourager les embauches", a commenté Marco Bonometti, président de Confindustria, le syndicat du patronat, de Lombardie, la région la plus riche et développée d'Italie.

"Il vaut mieux un contrat à durée déterminée que pas de contrat du tout", a-t-il dit dans une interview au quotidien La Stampa.

Le décret-loi adopté lundi soir par le gouvernement doit être approuvé dans les 60 à 90 jours par le Parlement où il risque de subir des modifications.

COMMENTER

Italie: le gouvernement adopte des mesures pour l'emploi



Le Premier ministre italien désigné Giuseppe Conte, le 23 mai 2018 à Rome
afp.com - Vincenzo PINTO

03 JUL 2018 Mise à jour 03.07.2018 à 11:00 [AFP](#) © 2018 AFP

dans [Accueil](#) . [Info](#)

Le gouvernement italien a adopté tard lundi soir des mesures visant à favoriser l'emploi dans la péninsule, rendant ainsi plus coûteux les licenciements ou sanctionnant les entreprises subventionnées qui délocalisent.

Le taux de chômage en Italie était de 10,7% en mai, largement supérieur à celui de la zone euro qui s'établissait à 8,4% le même mois.

Réuni tard lundi soir, le Conseil des ministres "a adopté un décret-loi introduisant des mesures urgentes pour la dignité des travailleurs et des entreprises", indique un communiqué.

Ces mesures visent notamment "à limiter l'utilisation des contrats à durée déterminée (CDD)".

Concrètement, il ne sera plus possible de dépasser les 2 ans en CDD (contre trois auparavant), même en invoquant des circonstances exceptionnelles. En outre les CDD se verront appliquer une charge de cotisations croissante de 0,5% à partir du 1er renouvellement pour 4 renouvellement maximum, contre 5 auparavant.

Les indemnités de licenciement "injuste" sont également augmentées de 50% et pourront atteindre les 36 mois de salaire.

Le décret-loi vise aussi "à préserver le niveau de l'emploi et à lutter contre les délocalisations des entreprises ayant reçu des aides de l'Etat", poursuit le communiqué.

Cela signifie que toute entreprise ayant reçu une aide quelconque de l'Etat sera tenue de rembourser de deux à quatre fois le montant de l'aide si elle délocalise dans un délai de 5 ans après l'obtention de cette aide.

Ces mesures, plus quelques autres comme l'interdiction de la publicité des jeux de hasard ou la simplification des règles fiscales, étaient fortement voulues par le Mouvement 5 Etoiles (M5S, antisystème) qui en avait fait son cheval de bataille pendant la campagne électorale.

Les syndicats des entrepreneurs sont en revanche contre ces mesures: "un bon moyen pour décourager les embauches", a commenté Marco Bonometti, président de Confindustria, le syndicat du patronat, de Lombardie, la région la plus riche et développée d'Italie.

"Il vaut mieux un contrat à durée déterminée que pas de contrat du tout", a-t-il dit dans une interview au quotidien La Stampa.

Le décret-loi adopté lundi soir par le gouvernement doit être approuvé dans les 60 à 90 jours par le Parlement où il risque de subir des modifications.

[AFP](#)

© 2018 AFP

Mise à jour 03.07.2018 à 11:00

[Plan du site](#)

    **TV5MONDE** [Presse](#) [Publicité](#) [Contact](#) [Marchés publics](#) [Mentions légales](#) et [CGU](#) [Cookies](#)  [Recevoir TV5MONDE](#)

Accueil > Marchés > Cotation Cac 40 > Actus Cac 40

Italie: le gouvernement adopte des mesures pour l'emploi

Actualité publiée le 03/07/18 10:12

Cours

Graphes

News

Analyses et conseils

Composition CAC 40

Warrants

Forum



Le Premier ministre italien désigné Giuseppe Conte, le 23 mai 2018 à Rome (AFP/Vincenzo PINTO)

Le gouvernement italien a adopté tard lundi soir des mesures visant à favoriser l'emploi dans la péninsule, rendant ainsi plus coûteux les licenciements ou sanctionnant les entreprises subventionnées qui délocalisent.

Le taux de chômage en Italie était de 10,7% en mai, largement supérieur à celui de la zone euro qui s'établissait à 8,4% le même mois.

Réuni tard lundi soir, le Conseil des ministres "a adopté un décret-loi introduisant des mesures urgentes pour la dignité des travailleurs et des entreprises", indique un communiqué.

Ces mesures visent notamment "à limiter l'utilisation des contrats à durée déterminée (CDD)".

Concrètement, il ne sera plus possible de dépasser les 2 ans en CDD (contre trois auparavant), même en invoquant des circonstances exceptionnelles. En outre les CDD se verront appliquer une charge de cotisations croissante de 0,5% à partir du 1er renouvellement pour 4 renouvellement maximum, contre 5 auparavant.

Les indemnités de licenciement "injuste" sont également augmentées de 50% et pourront atteindre les 36 mois de salaire.

Le décret-loi vise aussi "à préserver le niveau de l'emploi et à lutter contre les délocalisations des entreprises ayant reçu des aides de l'Etat", poursuit le communiqué.

Cela signifie que toute entreprise ayant reçu une aide quelconque de l'Etat sera tenue de rembourser de deux à quatre fois le montant de l'aide si elle délocalise dans un délai de 5 ans après l'obtention de cette aide.

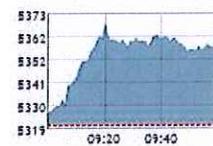
Ces mesures, plus quelques autres comme l'interdiction de la publicité des jeux de hasard ou la simplification des règles fiscales, étaient fortement voulues par le Mouvement 5 Etoiles (M5S, antisystème) qui en avait fait son cheval de bataille pendant la campagne électorale.

Les syndicats des entrepreneurs sont en revanche contre ces mesures: "un bon moyen pour décourager les embauches", a commenté Marco Bonometti, président de Confindustria, le syndicat du patronat, de Lombardie, la région la plus riche et développée d'Italie.

"Il vaut mieux un contrat à durée déterminée que pas de contrat du tout", a-t-il dit dans une interview au quotidien La Stampa.

Le décret-loi adopté lundi soir par le gouvernement doit être approuvé dans les 60 à 90 jours par le Parlement où il risque de subir des modifications.

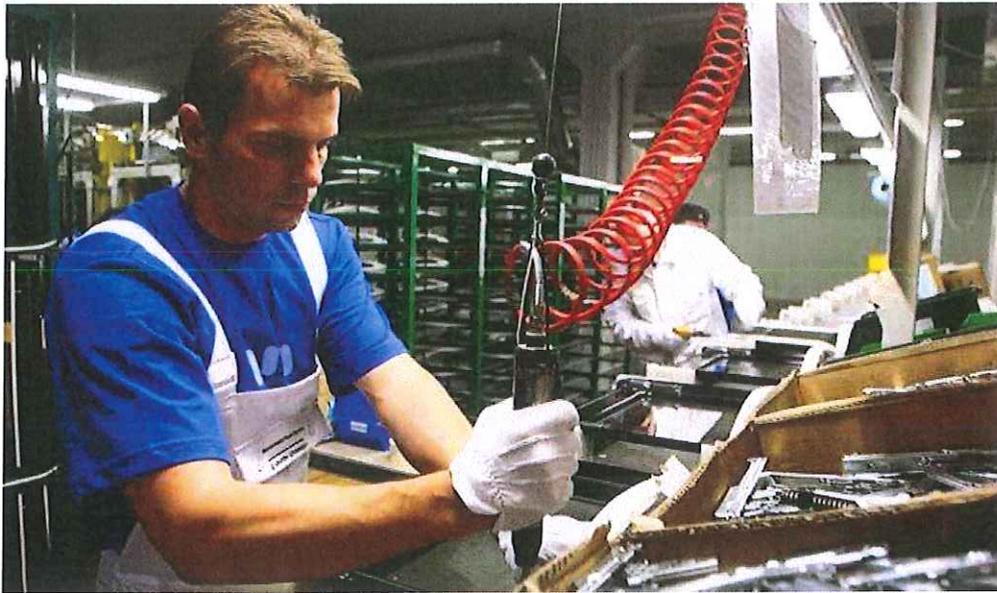
Cac 40



5 360,10

↑ 0,74%





Critiche al decreto del governo sul lavoro

[globalist](#) 3 luglio 2018

Non piace né a destra né a sinistra, né a Confindustria il decreto Dignità varato dal governo. L'ex presidente del Consiglio Gentiloni scrive su Twitter: "Dopo un mese di annunci rocamboleschi il mini decreto di ieri non favorisce gli investimenti in Italia e il lavoro di qualità. Introduce soltanto ostacoli per lavoro e investimenti. Lasciamo stare la#dignità". Sempre su Twitter Pierferdinando Casini aggiunge: " Il giudizio sul decreto dignità è decisamente negativo, ma un'eccezione va fatta: la stretta sui giochi e scommesse è sacrosanta. Questo è un tumore che affligge la società italiana e va sradicato".

Anche Giorgia Meloni è molto critica, sebbene a suo modo: "La parte del 'decreto dignità' sul precariato sembra scritta dal Partito Comunista anni '80. La ricetta Di Maio è irrigidire il mercato del lavoro e punire gli imprenditori cattivi per combattere il precariato. Precarietà e disoccupazione - aggiunge - non si combattono per decreto e con misure punitive per le imprese. Taglio delle tasse, sburocratizzazione, giustizia veloce e certa: questo serve per creare lavoro e fare guerra al precariato".

E dal Pd, Matteo Orfini dichiara: "Prima era solo improbabile propaganda. Ora che sono passati ai fatti diventa tutto più chiaro: la chiamano dignità ma è solo un ritorno al tempo in cui si favoriva il lavoro nero".

Molto polemica Confindustria. "Per decreto non si creano posti di lavoro, ma con un decreto i posti di lavoro si possono distruggere": Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, intervistato da La Stampa, attacca il decreto varato dal governo e anche l'idea che ai lavoratori vada restituita dignità: "Mi sembra fantascienza. Oggi le imprese considerano i lavoratori un vero e proprio patrimonio su cui investire". "Bisogna metterselo in testa: oggi il posto fisso non c'è più. Ed è meglio un contratto a tempo determinato che nessun contratto", ma "attenzione a non distruggerli, i posti di lavoro".

Condividi 10

Mi piace

Piace a 65.387 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

articoli correlati

Italská vláda ztížila dekretem propouštění zaměstnanců

03.07.2018 11:00 Autor: [Tým FXstreet.cz](#) Sekce: [Forexové analýzy a zprávy](#) [Tisk](#)



Italská vláda schválila v pondělí večer opatření na podporu zaměstnanosti, která podnikům prodražují propouštění zaměstnanců. Zároveň finančně trestají státem dotované společnosti, které přestěhují provoz či výrobu do jiné země. Informovala o tom dnes agentura AFP.

Míra nezaměstnanosti v Itálii dosahovala v květnu 10,7 procenta, zatímco v eurozóně to bylo 8,4 procenta.

Nová opatření jsou namířena třeba proti zneužívání pracovních smluv na dobu určitou, kdy její celková doba nesmí překročit dva roky (proti původním třem). S každou obnovenou smlouvou na dobu určitou musí navíc zaměstnavatel více přispívat na sociální příspěvky pro pracovníka. Při propuštění zaměstnance bez závažných důvodů má pracovník dostat nárok na odstupné až ve výši 36 měsíčních platů.

Vláda se snaží také zamezit tomu, aby se společnosti stěhovaly do zahraničí. Ty, které dostávají finanční podporu od státu, mají zaplatit dvojnásobek až čtyřnásobek dotované částky, pokud zemi opustí do pěti let od přijetí vládních peněz.

Na přijetí těchto a několik dalších opatření, jako je zákaz reklamy na hazardní hry nebo zjednodušení daňových pravidel, mělo eminentní zájem protestní Hnutí pěti hvězd, které to během předvolební kampaně označilo za svou prioritu.

Podle lombardského svazu podnikatelů Confindustria jsou ale tato opatření *"jen dobrým způsobem, jak odradit od zaměstnávání lidí"*. *"Lepší je smlouva na dobu určitou než žádná smlouva,"* upozornil jeho předseda Marco Bonometti v rozhovoru s italským listem La Stampa.

Vládní koalice má v parlamentu pohodlnou většinu. Dá se tak předpokládat, že poslanci a senátoři v příštích měsících opatření schválí.

Zdroj: Reuters, ČTK, AFP, La Stampa

To se mi líbí

[Zaregistrujte se a prohlédněte si, co se vašim přátelům líbí.](#)

Čtěte více

- [Italská ekonomika pokračuje v poklesu](#)
Italská ekonomika ve druhém čtvrtletí pokračovala v poklesu. Hrubý domácí produkt se meziročně snížil...
- [Italská ekonomika prohloubila propad](#)
Italská ekonomika se v posledním čtvrtletí loňského roku propadla meziročně o 2,8 procenta. Za celý rok...
- [Italská ekonomika ve 2Q stoupla o 0,3 %](#)
Italská ekonomika vykázala ve druhém čtvrtletí výraznější růst, než ukazovaly první odhady. Hrubý domácí...
- [Italská ekonomika ve 4Q stagnovala](#)
Italská ekonomika ve čtvrtém čtvrtletí stagnovala. Hrubý domácí produkt Itálie zůstal proti předchozímu...